

Ecco le risposte:

- *Percentuale di donne napoletane di 25-45 anni che ha come titolo di studio la licenza elementare o la licenza media inferiore: 47,7% (0,8% prive di titolo, 11,2% con licenza elementare e 35,7 con licenza media inferiore) (fonte: Servizi demografici Comune di Napoli, dati censimento 2011)*
- *Percentuale di operai non disoccupati in povertà assoluta: 11,7% (ISTAT: La povertà in Italia 2016)*
- *Finanziamenti dati alle fonti fossili in Italia: 14,817 miliardi di euro nel 2015 (fonte: Legambiente: Stop sussidi alle fonti fossili 2016 (www.qualenergia.it/sites/default/files/articolo-doc/stop_sussidi_fonti_fossili_2016.pdf))*
- *percentuale di musulmani tra gli immigrati (regolari e irregolari): 32% (la maggioranza degli immigrati è cristiana) (CESNUR Centro Studi Nuove Religioni 2016)*
- *percentuale di persone di religione islamica in Italia: 2,6% (CESNUR Centro Studi Nuove Religioni 2016)*
- *Incremento di islamici in Italia tra il 2014 e 2015: nel 2015 il numero di persone di religione islamica in Italia è diminuito di 5.000 unità (cioè -0,3%)*
- *Stima della percentuale di persone di religione islamica in Italia nel 2030: 3,1 milioni (5,4% della popolazione residente in Italia) (fonte: Pew Research Center 2016)*

E' molto probabile che abbiate dato risposte con dati molto diversi da quelli reali (inferiori per la percentuale di donne di bassa istruzione e finanziamenti alle fonti fossili e superiori alle domande sulle persone di religione islamica). Infatti, le ricerche effettuate non solo in Italia, ma in tutta Europa, ponendo queste domande (o domande analoghe) evidenziano che le persone hanno un' percezione deformata di questi fenomeni. C'è da chiedersi: "Come mai?".

Va detto, innanzitutto, che la nostra rappresentazione della realtà si va costruendo sulla base di vari fattori: informazioni provenienti da varie fonti e mezzi (giornalisti, politici, "esperti", amici, conoscenti, film, telefilm, romanzi, giornali, televisione, radio, internet ecc.) e da esperienze personali, credenze, aspettative, desideri, paure ecc. Varie ricerche hanno dimostrato che anche su temi "tecnici", che richiederebbero cioè competenze e conoscenze "tecniche", "scientifiche" le persone si costruiscono una loro rappresentazione. E' come se la nostra mente non riuscisse ad avere "file" vuoti, e, per riempirli, va cercando nel proprio patrimonio di conoscenze ed esperienze qualcosa che possa servire per farsi una rappresentazione, e, in questa ricerca l'affettività gioca un ruolo importante.

Oggi la "conoscenza della realtà" avviene soprattutto attraverso i mass-media che ogni giorno ci mandano immagini e resoconti di quello che succede nella nostra città, in Italia e nel mondo. Ma i mass media operano una selezione e una gerarchizzazione delle notizie e delle informazioni. Tutto ciò è oggetto di molte ricerche che hanno evidenziato che [1]:

- la gente tende ad assegnare alla realtà un'importanza che riflette l'enfasi attribuita dai mass media agli eventi, ai problemi, alle persone

- i mass-media "suggeriscono" anche cosa si debba pensare del tema in questione e quali soluzioni andrebbero prese e tali "suggerimenti" sono accolti in maniera acritica (sulla base cioè non di un'analisi razionale, ma sulla fiducia, l'appartenenza e il conformismo) dalla maggioranza delle persone

- nella selezione, gerarchizzazione e presentazione delle notizie dei mass-media giocano un ruolo fondamentale forze politiche ed economiche, l'ideologia e la cultura dei giornalisti, la capacità della notizia di destare attenzione e confermare le opinioni e il sentire degli utenti.

L' "agenda" dei mass-media diventa l' "agenda" delle persone e, quindi, dei politici.

Così succede che all'ordine del giorno della gente e dei politici c'è un'inesistente epidemia di meningite per la quale la Regione Campania spenderà circa 100 milioni di euro per vaccini (e lo stesso faranno molte altre Regioni). Così succede che le persone sono preoccupate per un'inesistente invasione di extracomunitari e una irrealizzabile colonizzazione islamica dell'Italia e si spendono miliardi per respingere i migranti, rinchiuderli, rimpatriarli, quando in realtà l'Italia ha bisogno di queste persone perché non ci sono italiani disposti a fare determinati lavori (per esempio quello di "badanti" e, ricordiamo, in Italia ci sono 4 milioni di ultraottantenni) e perché non vi sono abbastanza giovani per riportare il tasso di natalità e il rapporto pensionati/lavoratori a livelli accettabili. Così succede che i poveri sono sempre di più (e i ricchi sono sempre più ricchi), che gli operai sono diventati più poveri e meno garantiti, che le persone di basso ceto non riescono ad accedere a livelli di istruzione accettabili, ma tutto ciò non è all'ordine del giorno dei politici e dell'opinione pubblica, che non si prendono provvedimenti (ad esempio un reddito di cittadinanza) spesso con la scusa che non ci sono risorse, quando poi si spendono quasi 15 miliardi per finanziare le fonti fossili.

Così succede anche che problemi cruciali come la finanziarizzazione dell'economia, l'inquinamento globale, il consumo di suolo, il commercio delle armi, il controllo dell'informazione non sono percepiti dall'opinione pubblica nella loro gravità ed urgenza e non sono affrontati dai governi.

Bisogna riflettere su quali sono i problemi che riteniamo importanti, sulle nostre priorità; bisogna avere sempre uno sguardo critico sulle informazioni che riceviamo; bisogna che ci interroghiamo sulla realtà e che cerchiamo i dati per interpretarla su fonti credibili. Bisogna anche che facciamo un'opera di controinformazione, di educazione allo spirito critico, di demistificazione. L'associazione Marco Mascagna da anni cerca di svolgere questo compito. Ti chiediamo di dare maggior peso alla nostra azione diffondendo i nostri messaggi. Attualmente circa 2000 persone ricevono le nostre "notizie", se ognuna di queste persone girasse la nostra mail a 20 altre persone, invitandole a leggerla, ci potrebbero essere 40.000 persone che ricevono le nostre "pillole di informazione critica", e se un decimo di queste 40.000 persone girasse la mail ricevuta a 5 altre persone vi sarebbero altre 20.000 persone che leggono le nostre notizie. 60.000 persone non sono poche: sono una forza che può diventare massa critica per un cambiamento.

Note: 1) Marini R: Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting, Laterza, 2006.